

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00625062

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900625062

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione encolpio cruciforme

OGTP - Posizione all'incrocio dei bracci della stauroteca

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1954 (?)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. X

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	900
DTSV - Validità	post
DTSF - A	999
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega transalpina (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ scultura/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	12
MISL - Larghezza	8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	La croce è scheggiata sul recto, sul braccio sinistro. Il crocifisso ha perduto la sua mano destra. Il legno reca numerose fessurazioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Croce latina; il crocifisso è eseguito a bassorilievo, ha gli occhi aperti ed ha il capo coperto da una mitria o, più probabilmente, da una tiara. E raffigurato imberbe (o con una barba cortissima e baffi?) e con la testa eretta. Il volume dei capelli non è apprezzabile. Il corpo è rivestito da un perizoma annodato sulla destra (del riguardante); le gambe del Cristo sono unite e i piedi non sono soprammessi. Non c'è segno dei fori dei chiodi sui palmi delle mani. La croce è profilata da una doppia cornice a dentelli.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo crocifisso.
	La crocetta, eseguita in un legno rossiccio forse di provenienza esotica, è assai malridotta a causa di numerose piccole fessurazioni (dovute certamente agli sbalzi di temperatura e umidità ma causate anche dagli stretti giri di filo d'oro che la serrano alle lamine della teca) e da scheggiature più grandi, forse dovute dall'asportazione - a scopo devozionale - di frammenti della reliquia. Questa croce lignea, venerata in Battistero da tempo memorabile e ritenuta intagliata nel legno della Vera Croce ("de vero ligno sanctissimae crucis in forma crucifixi") è da considerarsi a tutti gli effetti una stauroteca perché, sollevando la lamina metallica che chiude il verso dell'oggetto si può accedere a dei ricettacoli contenenti minuscoli frammenti della Santa Croce e della veste di Cristo. La crocellina, come ha acutamente osservato il sacrista della Cattedrale Alessandro Bicchi, è molto probabilmente un antico encolpio-stauroteca, realizzato in legno ,

NSC - Notizie storico-critiche

anziché - come più di frequente - in metallo prezioso. Il rilievo, difficilmente visibile attraverso degli spessi cristalli della teca, è di problematica datazione e attribuzione: le proporzioni antinaturalistiche del corpo (testa e collo esageratamente grandi) e l'assoluta frontalità e simmetria dell'immagine indicano un'arte provinciale o, comunque, barbarica. Il perizoma con le pieghe calligrafiche allontana l'immagine sacra dal mondo orientale (dove in epoca antica era più in uso il colobium) e la avvicina invece a una zona occidentale periferica, provinciale, che ricorda e deforma i motivi classici. Il volto imberbe richiamerebbe esemplari addirittura paleocristiani (ma se fosse, come può sembrare alla luce radente, appena barbato e baffuto potrebbe anche ricordare le croci vichinghe, dove Cristo è assimilato a Thor). L'unicum iconografico della mitra (che potrebbe però esser letta anche come una tiara o una di corona, comunque simbolo di potere e regalità), allusione alla missione sacerdotale di Cristo (cfr. Tertulliano), indica comunque il contatto con una comunità cristiana colta: in epoca medievale è infatti assai più frequente un grande nimbo rotondo. Anche il modellato, pur nella anomalia delle proporzioni corporee, rivela una notevole cura dei particolari (il costato schematizzato ma con i rilievi delle ossa bene in evidenza, la doppia cornice decorativa a dentelli). Nell'impossibilità di suggerire il confronto con oggetti analoghi può essere interessante accostare questa iconografia di Cristo crocifisso a quella della placca in avorio della coperta dell'Evangelario di Liegi (XI secolo), conservata nei Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles ed attribuito alla scuola mosana. Qui il crocifisso indossa il colobium ma non ha aureola in quanto dall'alto una mano sta per coronarlo con un copricapo di forma conica. Un'altra opera interessante da confrontare con la nostra - forse la più vicina tipologicamente - è la rozza croce reliquiario in legno rinvenuta nel 1971 nella mensa dell'altare nella pieve di Querceto (un tempo dedicata alla Santa Croce) e forse proviene dall'abbazia di Palazzuolo: di epoca ottoniana, vi è scolpito un Cristo crocifisso vivo, frontale, imberbe, con perizoma ma senza aureola o altro in testa: dunque analogo materiale, analoga postura, analogo decorativismo, analoga funzione di reliquiario della croce in esame; simile è anche la doppia cornice a dentelli, che nella croce volterrana si ritrova anche sul retro a incorniciare i tre vani portarelique. Ancora un ulteriore confronto, con una piccola croce in piombo ritrovata in una delle sepolture (sec. IX-XI secolo) all'esterno della chesa parrocchiale di Pieve a Nievole (cfr. Medioevo, n. 8, 19, agosto 1998, p. 4): il crocifisso anche qui appare sproporzionato, frontale, vivo, senza nimbo, con perizoma fittamente pieghettato, mani non forate dai chiodi. Queste coincidenze iconografiche ci portano ad ipotizzare, per il nostro encolpio, una elaborazione in epoca pre-romanica e una datazione intorno al X secolo, non troppo distante, in fondo, dalla tradizione che voleva la reliquia del Battistero dono di Carlo Magno, un tempo considerato il mitico 'rifondatore' della città di Firenze. La zona di provenienza dell'encolpio resta ancora completamente da definire (si attendono, come utile indizio, gli esiti dell'analisi del legno che sarà eseguita dall'Opificio delle Pietre Dure). La reliquia, peraltro, potrebbe anche esser giunta in San Giovanni dal corredo della distrutta chiesa di San Salvatore, attigua al Battistero. Il Gori (nel suo 'De cruce Dominica') e il Richa ricordano la crocetta come dono di Carlo Magno ricevuto dalle mani dell'arcivescovo Turpino: questa tradizione - secondo il Richa - deriva dall'iscrizione gotica creduta copia di quella incisa sul vaso di bronzo, antico contenitore della crocetta: "In hoc aeneo vase est de vero ligno sanctissimae crucis in forma crucifixi et de proprii vestimentis d(omi)

ni n(ost)ri".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 422505

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bicchi A./ Ciandella A.

BIBD - Anno di edizione

1999

BIBN - V., pp., nn.

p. 59

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ottone I

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBN - V., pp., nn.

p. 59

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Medioevo

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBN - V., pp., nn.

n. 10 (57)

BIBI - V., tavv., figg.

p. 12

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2000

CMPN - Nome

Corsini D.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Damiani G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Favilli F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Favilli F.

AGGF - Funzionario

responsabile	NR (recupero pregresso)
---------------------	-------------------------